

Un caleidoscopio di cristiani

“Nonna, sai quando si festeggia il Natale?”.

Lo sguardo di nonna Gina si fa interrogativo, la bocca si solleva appena in un mezzo sorriso nel rispondere al piccolo Matteo: “Come se so quando si festeggia il Natale? Matteo... ma lo sai anche tu, è appena passato: il 25 dicembre...”.

“Sì, ma non per tutti!” esulta il bambino, rischiando di rovesciare la cioccolata calda fumante davanti a lui

“Non per tutti?”.

“Non per tutti, nonna: il mio amico Alex l'ha festeggiato il 7 gennaio. Sai, lui è ortodosso. Lo sai cosa vuol dire ortodosso?”.

Sono queste le piccole occasioni che possono aprirci gli occhi e insegnarci che il cristianesimo è un po' più variegato rispetto a quel monolite a cui, con alterni entusiasmi, sappiamo di appartenere fin dall'infanzia. Sì, noi cristiani siamo diversi, e questa è una gran bella notizia. Noi cristiani però siamo anche divisi. E qui c'è qualcosa che non va! Alcuni di noi senza dubbio non ne sanno nemmeno il perché, altri le ragioni le conoscono, ma proprio non le capiscono; alcuni pensano che non ci si possa far nulla, altri no. Sono quelli che ritengono che diversi non significhi necessariamente nemici e rifiutano di credere che il peso della storia e dei nostri cuori di piombo rendano la comunione impossibile. Sono quelli che credono che pregare insieme e gli uni per gli altri sia già essere uniti e predisporre a esserlo sempre meglio.

È con questo spirito che da più di cent'anni cristiani di tutto il mondo e delle più diverse chiese hanno fatto propria l'idea di Paul Wattson di impegnarsi almeno per sette giorni all'anno a pregare insieme per l'unità. Da quasi sessant'anni, questa settimana di preghiera si è strutturata e prevede la diffusione a livello globale di una traccia di preghiera che le varie chiese locali possono far propria e concretizzare. Sono questi i giorni che stiamo per vivere, e quest'anno in un anniversario speciale.

1700 anni fa, 318 vescovi elaborarono un'unica formula di fede, il Credo. Vi sembra impossibile? Eppure è avvenuto e questo primo sforzo di unità sta ancora a fondamento della fede di tutti i cristiani, nonostante le loro divisioni e rispettando le loro differenze. È questo che la settimana di preghiera di quest'anno ci invita a celebrare insieme ponendoci una domanda quanto mai esistenziale “Credi tu questo?” e offrendoci parole, tratte dalle Scritture e dai Padri delle diverse tradizioni, che possano guidarci a dare una risposta che sia tanto personale quanto condivisa.

[ASCOLTA il PODCAST con le voci dei giovani partecipanti alla settimana ecumenica](#)